

ALLEGATO 6



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO R. LAPORTA

05015 Fabro (TR) ple, F. Parri, 3 Tel. 0763/832044 - 839175
Cod. Mecc. TRIC815008 – E- Mail tric815008@istruzione.it C.F. 90009750556
Pec tric815008@pec.istruzione.it
Sito web www.istfabro.edu.it



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



PROVE DI SIMULAZIONE

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
ANNO SCOLASTICO 2025/26

CLASSE: VA

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ESAME DI STATO

PRIMA SIMULAZIONE

Per quanto riguarda la Prima Simulazione, le prove sono state svolte nel seguente ordine:

20/02/2026 Prima prova scritta (italiano)

23/02/2026 Seconda prova scritta (nuclei tematici delle materie d'indirizzo)

24/02/2026 Colloqui orali

PRIMA PROVA

ITALIANO

Come previsto dall'OM, è stata predisposta la prova contenente le tre tipologie d'esame per un totale di 7 tracce. Gli studenti ne hanno scelto una a seconda della loro preparazione e della loro sensibilità.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

SIMULAZIONE PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una tra le seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giacomo Leopardi, *Alla luna*, da *Canti*

Il componimento è pubblicato per la prima volta con il titolo *La ricordanza* e fa parte degli *Idilli*.

O graziosa luna, io mi rammento
che, or volge l'anno¹, sovra questo colle io venia
pien d'angoscia a rimirarti:
e tu pendevi² allor su quella selva siccome³ or fai,
che tutta la rischiari.

Ma nebuloso⁴ e tremulo dal pianto
che mi sorgea sul ciglio⁵, alle mie luci⁶ il tuo
volto apparia, che travagliosa⁷ era mia vita: ed
è, né cangia stile⁸,
o diletta mia luna. E pur mi giova la
ricordanza e il noverar l'etate⁹
del mio dolore. Oh come grato occorre¹⁰ nel
tempo giovanil, quando ancor lungo la speme¹¹ e
breve ha la memoria il corso, il rimembrar delle
passate cose,
ancor che triste, e che l'affanno duri!¹²

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Spiega il significato che assumono per l'autore i versi 13-14 «nel tempo giovanil, quando ancor lungo / la speme e breve ha la memoria il corso».
3. Per quali aspetti i versi 10-16 si ricollegano alla “teoria del piacere”, così come compare nel pensiero elaborato da Leopardi nello *Zibaldone*?
4. Stabilisci un confronto tra *Alla luna* e *L'infinito*, evidenziando gli elementi contenutistici e formali che avvicinano i due componimenti.

Interpretazione

¹ *or volge l'anno*: un anno fa.

² *pendevi*: sovrastavi, eri sospesa.

³ *Siccome*: Così come.

⁴ *nebuloso*: velato.

⁵ *sul ciglio*: sulle mie ciglia.

⁶ *luci*: occhi.

⁷ *travagliosa*: travagliata, piena di dolori e affanni.

⁸ *ed è, né cangia stile*: e lo è ancora, non cambia modo di essere.

⁹ *noverar l'etate*: ricordare il tempo.

¹⁰ *come grato occorre*: come giunge gradito.

¹¹ *speme*: speranza.

¹² *ancor che triste, e che l'affanno duri*: anche se tristi, e anche se il dolore persista.

Elabora un commento del testo proposto che sviluppi il tema della «rimembranza», spiegando il rilievo che esso assume nel sistema di pensiero e nelle opere di Leopardi; quindi rifletti sull'idea leopardiana del ricordo che «grato occorre», discutendo in che modo il valore della memoria possa risultare significativo e attuale anche nella società contemporanea.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Cavalleria rusticana*, da *Vita nei campi*

La novella narra una tragica vicenda d'amore e di gelosia. Turiddu amoreggia con Santa per fare ingelosire Lola, fidanzatasi e poi sposatasi con Alfio. Turiddu e Lola iniziano una relazione adulterina; scoperta la tresca, Alfio sfida a duello Turiddu e lo uccide.

«Turiddu¹³ Macca, il figlio della gnà¹⁴ Nunzia, come tornò da fare il soldato, ogni domenica si pavoneggiava in piazza coll'uniforme da bersagliere e il berretto rosso¹⁵, che sembrava quello della buona ventura, quando mette su banco colla gabbia dei canarini¹⁶. Le ragazze se lo rubavano cogli occhi, mentre andavano a messa col naso dentro la mantellina, e i monelli gli ronzavano attorno come le mosche. Egli aveva portato anche una pipa col re a cavallo che pareva vivo, e accendeva gli zolfanelli sul dietro dei calzoni, levando la gamba, come se desse una pedata. Ma con tutto ciò Lola di massaro¹⁷ Angelo non si era fatta vedere né alla messa, né sul ballatoio, ché si era fatta sposa con uno di Licodia, il quale faceva il carrettiere e aveva quattro muli di Sortino in stalla. Dapprima Turiddu come lo seppe, santo diavolone! voleva trargli fuori le budella della pancia, voleva trargli, a quel di Licodia! Però non ne fece nulla, e si sfogò coll'andare a cantare tutte le canzoni di sdegno che sapeva sotto la finestra della bella.

1. Che non ha nulla da fare Turiddu della gnà Nunzia, — dicevano i vicini, — che passa la notte a cantare come una passera solitaria?

Finalmente s'imbattè in Lola che tornava dal viaggio¹⁸ alla Madonna del Pericolo, e al vederlo, non si fece né bianca né rossa quasi non fosse stato fatto suo.

2. Beato chi vi vede! — le disse.

3. Oh, compare Turiddu, me l'avevano detto che siete tornato al primo del mese.
 4. A me mi hanno detto delle altre cose ancora! — rispose lui. — Che è vero che vi maritate con compare Alfio, il carrettiere?
 5. Se c'è la volontà di Dio! — rispose Lola tirandosi sul mento le due cocche del fazzoletto.
 6. La volontà di Dio la fate col tira e molla come vi torna conto! E la volontà di Dio fu che dovevo tornare da tanto lontano per trovare ste belle notizie, gnà Lola!
- Il poveraccio tentava di fare ancora il bravo, ma la voce gli si era fatta roca; ed egli andava dietro alla ragazza dondolandosi colla nappa del berretto che gli ballava di qua e di là sulle spalle. A lei, in coscienza, rincresceva di vederlo così col viso lungo, però non aveva cuore di lusingarlo con belle parole.
7. Sentite, compare Turiddu, — gli disse infine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?...
 8. È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente. Mia madre invece, poveretta, la dovette vendere la nostra mula baia, e quel pezzetto di vigna sullo stradone, nel tempo ch'ero soldato. Passò quel tempo che

¹³ *Turiddu*: diminutivo dialettale di Salvatore.

¹⁴ *gnà*: voce dialettale siciliana che sta per "signora".

¹⁵ *berretto rosso*: il berretto da fatica dei bersaglieri.

¹⁶ *quello della buona ventura, quando mette su banco colla gabbia dei canarini*: quello dell'indovino che gira per le feste di paese predicando il futuro in base ai bigliettini che fa estrarre a dei canarini.

¹⁷ *massaro*: fattore.

¹⁸ *viaggio*: pellegrinaggio.

Berta filava¹⁹, e voi non ci pensate più al tempo in cui ci parlavamo dalla finestra sul cortile, e mi regalaste quel fazzoletto, prima d'andarmene, che Dio sa quante lacrime ci ho pianto dentro nell'andar via lontano tanto che si perdeva persino il nome del nostro paese. Ora addio, gnà Lola, facemu cuntù ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu²⁰—.

La gnà Lola si maritò col carrettiere; e la domenica si metteva sul ballatoio, colle mani sul ventre per far vedere tutti i grossi anelli d'oro che le aveva regalati suo marito. Turiddu seguitava a passare e ripassare per la stradicciuola, colla pipa in bocca e le mani in tasca, in aria d'indifferenza, e occhieggiando le ragazze; ma dentro ci si rodeva che il marito di Lola avesse tutto quell'oro, e che ella fingesse di non accorgersi di lui quando passava.

9. Voglio fargliela proprio sotto gli occhi a quella cagnaccia! — borbottava.

Di faccia a compare Alfio ci stava massaro Cola, il vignaiuolo, il quale era ricco come un maiale, dicevano, e aveva una figliuola in casa. Turiddu tanto disse e tanto fece che entrò camparo²¹ da massaro Cola, e cominciò a bazzicare per la casa e a dire le paroline dolci alla ragazza.

10. Perché non andate a dirle alla gnà Lola ste belle cose? — rispondeva Santa.

11. La gnà Lola è una signorona! La gnà Lola ha sposato un re di corona, ora!

12. Io non me li merito i re di corona.

13. Voi ne valete cento delle Lole, e conosco uno che non guarderebbe la gnà Lola, né il suo santo, quando ci siete voi, ché la gnà Lola, non è degna di portarvi le scarpe, non è degna.

14. La volpe quando all'uva non ci poté arrivare...»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sulla base dei personaggi della novella, individua il tipo di ambientazione socio-geografica scelto da Verga e spiegate le motivazioni, mettendole in relazione alla poetica verista.
2. Facendo riferimento al passaggio «Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?...», spiega che importanza assume il giudizio della comunità nelle novelle dell'autore.

3. Spiega in che modo il concetto di «roba» emerga nella novella proposta e in altre opere verghiane, facendo riferimenti pertinenti al testo.
4. Individua le principali caratteristiche dello stile dell'autore che emergono nella novella proposta, fornendo opportuni esempi tratti dal testo.

Interpretazione

Considerata la conclusione tragica della novella, analizza in che modo Verga rappresenti l'amore- passione nelle sue opere; quindi rifletti su come ancora oggi questo sentimento possa trasformarsi in gelosia, ossessione e possessione, fino a sfociare nella violenza, mostrando come le dinamiche descritte dall'autore possano trovare riscontri nella realtà contemporanea.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Eric J. Hobsbawm**, *L'età degli imperi*; 1875-1914. Laterza, Roma-Bari 2005, pp. 165-166.

«Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo; ma

¹⁹ *Passò quel tempo che Berta filava*: espressione proverbiale che allude a un tempo remoto.

²⁰ *facemu cuntù ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu*: proverbio siciliano, che significa “facciamo conto che sia piovuto e spiovuto e che la nostra amicizia sia finita”.

²¹ *camparo*: custode di campi e bestiame.

nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine “nazionalismo” apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti. [...] Il termine “nazionalismo”, pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo “principio di nazionalità” che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la “causa nazionale”: ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo, insieme alla loro importanza politica.

La base del “nazionalismo” di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di indentificarsi emotivamente con la ‘loro’ nazione, e di mobilitarsi in quanto cechi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Spiega cosa vuole dire lo storico Hobsbawm quando afferma che la nascita dei partiti operai rappresenta una delle conseguenze della democratizzazione.
2. Chiarisci cosa si intende per “nazionalismo”, nel suo duplice significato “indipendentista” ed “espansionistico”, e per “diritto di autodeterminazione”.
3. Descrivi come, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, l'ideologia nazionalista più radicale è «sfruttata politicamente» dalle potenze per affermare la propria supremazia, ottenere ingrandimenti territoriali e vantaggi economici, facendo opportuni esempi storici.

Produzione

Sulla base degli spunti offerti dal testo proposto, delle tue conoscenze e delle tue opinioni personali, elabora un testo sul ruolo del concetto di «patria» nella letteratura e nella storia tra Ottocento e Novecento (tra spinte indipendentistiche e tensioni internazionali sfociate nella Prima guerra mondiale), riflettendo anche sul suo significato e sulla sua rilevanza nella società contemporanea. Sviluppa in modo organico le tue argomentazioni, elaborando un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando

fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente

«musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Secondo l'autore, qual è l'atteggiamento che i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. Cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica «può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui»?
4. Perché l'autore afferma che la musica non «ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale»?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel

quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Sviluppa in modo organico le tue argomentazioni, elaborando un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Chiara Saraceno**, *Il merito va fatto rifiorire*, «la Repubblica», 1 novembre 2022

«Il riferimento al merito [...] per quanto riguarda l'accesso all'istruzione superiore, alle posizioni nel mercato del lavoro, all'accesso ai luoghi di presa delle decisioni, ha un'indubbia forza democratica. Rappresenta il contrasto al nepotismo²², ai privilegi ereditati, alle rendite di posizione. [...] Richiede di valutare l'impegno che si mette per raggiungere i risultati, ma anche le difficoltà che si sono dovute superare. Proprio per la sua forza democratica è una rivendicazione spesso avanzata da chi soffre di qualche tipo di discriminazione. È il caso, ad esempio, delle donne quando richiedono di essere valutate per le proprie capacità e non in base a uno stereotipo di genere. [...] Perché il merito prima di essere visto e riconosciuto va alimentato in modo che possa fiorire. Anche i pochi che hanno dotazioni naturali eccezionali hanno bisogno di circostanze e incontri che consentano loro di manifestarle e nutrirle.

²² *nepotismo*: tendenza a favorire i familiari.

Tanto più ciò vale per la maggior parte delle persone, che non ha doti innate eccezionali, ed ancor più per chi nasce e cresce in condizioni sociali svantaggiate.

La scuola, a partire dal nido e dall'infanzia, è - dovrebbe essere - il luogo e il tempo in cui si coltiva la meritevolezza di ciascuno, sostenendo lo sviluppo delle capacità, indipendentemente dall'origine sociale, l'etnia, la cittadinanza, la disabilità. Perché tutti hanno diritto a sviluppare appieno le proprie capacità. [...] Il carattere fortemente classista (ed ora anche di origine migratoria), oltre che territoriale, del fenomeno della dispersione scolastica esplicita (abbandono) e implicita (mancato raggiungimento delle competenze minime) [...] è esito di una scuola che non è sempre riuscita a tener conto delle disuguaglianze e differenze come contesto e punto di partenza per una didattica capace di includere tutti nell'avventura dell'apprendimento e dello sviluppo della propria personalità. [...] Se il ministero dell'Istruzione vuole davvero dare senso all'aggiunta "del merito" nella propria denominazione dovrà occuparsi di costruire le condizioni perché a tutte le bambine/i, a partire dai più svantaggiati, sia garantito il diritto costituzionale ad avere le risorse per il pieno sviluppo della personalità, capacità incluse.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano, evidenziando la tesi sostenuta e le argomentazioni sviluppate.
2. In che modo il fenomeno della discriminazione di genere è collegato al concetto di "merito"?
3. Si ritiene sufficiente possedere doti naturali perché venga riconosciuto il merito?
4. Spiega come la sociologa Saraceno parli di "merito" in connessione alla scuola (a quali obiettivi deve aspirare la scuola, in quali contesti è più necessario l'impegno scolastico, quali critiche vengono rivolte al sistema d'istruzione italiano).

Produzione

Sulla base degli spunti offerti dal testo proposto, dalle tue conoscenze, esperienze e opinioni personali, elabora un testo in cui emerga se condividi o meno le tesi sostenute dalla sociologa. Rifletti su come il concetto di merito sia valorizzato o trascurato nella società contemporanea, soffermandoti sul ruolo della scuola nell'eventuale processo di riconoscimento e promozione delle capacità del singolo. Sviluppa in modo organico le tue argomentazioni, elaborando un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dall'articolo di **Mauro Bonazzi**, *Saper dialogare è vitale*, in 7-Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

«Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive,

è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].»

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...] Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero. Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone. In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

Sulla base degli spunti offerti dal testo proposto, delle tue conoscenze, esperienze personali, abitudini comunicative e dalla tua sensibilità, elabora un testo incentrato sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso, soffermandoti sulle conseguenze che esso può avere sulla percezione dell'io, sulla costruzione della *web reputation* e riflettendo sull'importanza dell'acquisizione delle competenze digitali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

DESTRUTTURAZIONE

PROPOSTA A1

1. La visione della giovinezza: In che modo Leopardi vede la giovinezza e perché descrive questa età come il momento in cui la speranza è ancora “lunga” e la memoria “breve”?
2. L'origine del piacere: Secondo il pensiero dell'autore, da cosa deriva il vero piacere?
3. Paesaggio e interiorità: Nel confronto con *L'infinito*, rifletti sul legame tra il paesaggio esterno e la dimensione interiore: quali sensazioni suscitano nel poeta gli elementi naturali che lo circondano e come lo aiutano a guardarsi dentro?
4. Il tema della «rimembranza»: Perché nel pensiero di Leopardi il ricordo è così centrale? Perché nei testi dell'autore il ricordo è spesso collegato all'infanzia e alla giovinezza?
5. Il ricordo che «grato occorre»: Perché il poeta pensa che ricordare sia utile e gradito, anche se ciò che ricordiamo è triste? Secondo te, ricordare il passato può servire nel presente?
6. La memoria nella società di oggi: In un'epoca dominata dalle nuove tecnologie e dall'istantaneo, che valore ha oggi la memoria? È ancora possibile praticare quella riflessione profonda sui ricordi che descrive Leopardi? In che modo l'idea dell'autore può aiutarci a gestire le nostre emozioni negative? Credi che ricordare le difficoltà superate possa essere uno strumento utile per i giovani di oggi?

PROPOSTA A2

7. L'ambientazione socio-geografica: Qual è il luogo, il tipo di società e la condizione socio-economica dei personaggi della novella? Perché Verga sceglie un ambiente popolare e contadino?
8. Il giudizio della comunità: Nelle opere dell'autore la comunità ha il potere di influenzare il destino dei personaggi (pregiudizio, esclusione...)?
9. La «roba»: Per Verga l'interesse economico è un tema importante?
10. Lo stile verista: Nel testo emerge un linguaggio popolare?
11. L'amore-passione: In che modo Verga descrive l'amore? In che modo nelle relazioni contemporanee la gelosia e l'ossessione verso una persona possono trasformarsi in desiderio di possesso o controllo? Quali forme può assumere la violenza nei rapporti sentimentali? Perché è importante riconoscere i segnali di gelosia e ossessione prima che diventino violenza? Come si può imparare a capire cosa è sano o malsano in una relazione e come fermare comportamenti pericolosi o nocivi?

PROPOSTA B1

12. I partiti operai: Quali sono gli obiettivi che si pongono i partiti operai?
13. Il nazionalismo: Cosa ti fa venire in mente la parola “nazionalismo”? Prova a spiegare la differenza tra nazionalismo indipendentista (per ottenere uno Stato proprio) ed espansionistico (per allargare i confini di uno Stato già esistente). Come i governi usano il nazionalismo per ottenere vantaggi politici ed economici (puoi fare esempi di Stati che vogliono allargare i propri territori o rafforzare la propria influenza)?
14. Il diritto di autodeterminazione: Che cosa si intende per “diritto di autodeterminazione”? Perché un popolo dovrebbe poter decidere da solo del proprio futuro?

15. Patria e letteratura: In che modo il sentimento di amor patrio è presente nella letteratura a cavallo tra Ottocento e Novecento?
16. Patria e storia: In che modo il concetto di patria ha influenzato le azioni delle potenze tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento? In che modo l'ideologia nazionalista ha contribuito a originare tensioni internazionali poi sfociate nella Prima guerra mondiale?
17. Patria oggi: Oggi cosa significa avere un legame con la propria patria? È solo un sentimento o anche un comportamento concreto? Come possiamo esprimere amore per la nostra terra senza creare conflitti o discriminazioni? Perché è importante conoscere la storia e come ci aiuta a capire i conflitti di ieri e di oggi?

PROPOSTA B2

18. Il potere emotivo della musica: In che modo la musica riesce a influenzare le emozioni delle persone? La musica può avere un ruolo terapeutico o educativo nella società contemporanea? Come viene utilizzata in ambito scolastico, sociale o sanitario?
19. Musica e identità: Come la musica può contribuire a costruire l'identità personale o collettiva di un individuo o di un gruppo sociale?
20. Musica e memoria storica: Come la musica può contribuire a conservare la memoria storica e culturale di un popolo o di un'epoca?
21. Musica e conflitti sociali: In che modo generi musicali o canzoni possono riflettere, denunciare o alimentare tensioni sociali, politiche o culturali?
22. Musica e comunicazione: In che modo la musica può trasmettere messaggi o valori importanti e positivi? La musica può essere usata come strumento di persuasione o di controllo sociale? Quali rischi comporta nella società moderna?
23. Musica e economia: In che modo la musica influenza l'economia contemporanea?
24. Musica e tecnologia: Qual è l'impatto delle nuove tecnologie e dei social network sulla diffusione della musica e sul modo in cui le persone la vivono oggi?

PROPOSTA B3

25. Il significato di merito: Che cosa significa "merito"?
26. Il merito nella società: In quali ambiti della vita contemporanea (lavoro, sport, cultura) il merito viene riconosciuto o ignorato? Ci sono situazioni in cui il merito delle persone non viene valorizzato? Come possono le disuguaglianze sociali influire sulle possibilità di dimostrare il proprio merito? Perché è importante che una società valorizzi il merito? Quali conseguenze potrebbe avere se venisse trascurato?
27. Il ruolo della scuola: In che modo la scuola può aiutare a riconoscere e promuovere le capacità di ciascuno? In che modo la valorizzazione del merito può motivare gli studenti a impegnarsi o, al contrario, demotivarli se non viene riconosciuto? Che azioni concrete potrebbero essere fatte dalla scuola o dalla società per promuovere davvero il merito di ciascun individuo?

PROPOSTA C1

La definizione di dialogo: Che cosa significa dialogo? È solo parlare con qualcuno o implica qualcosa di più profondo?

Il dialogo, le sue condizioni e i suoi benefici: In che modo il dialogo aiuta a conoscere meglio se stessi e gli altri? Quali condizioni devono esserci perché un dialogo sia vero e costruttivo (ascolto, rispetto, apertura mentale)? Quali vantaggi personali e sociali derivano da una pratica diffusa del dialogo?

Dialogo e comprensione: Perché il dialogo è importante per capire punti di vista diversi dai nostri? Dialogo e conflitto: Come può il dialogo aiutare a risolvere conflitti personali, familiari o sociali?

Dialogo e società: Quali sono i contesti in cui il dialogo è fondamentale nella società contemporanea (scuola,

politica, lavoro, media)?

Dialogo e cultura: In che modo la cultura, l'educazione o le esperienze personali influenzano la capacità di dialogare?

Dialogo e tecnologia: I social network e i mezzi digitali aiutano o ostacolano il dialogo? Perché?

Le prospettive future: Come può il dialogo contribuire a costruire una società più inclusiva, pacifica e collaborativa nel futuro?

PROPOSTA C2

La definizione di mondo iperconnesso: Che cosa significa essere iperconnessi? Quali strumenti digitali e piattaforme sono coinvolti?

Le potenzialità e i rischi dell'iperconnessione: Quali vantaggi personali e sociali derivano dall'essere sempre connessi? Quali rischi possono derivare dall'iperconnessione, ad esempio per la privacy, la sicurezza o il benessere personale?

La percezione dell'io e la web reputation: In che modo il mondo digitale può influenzare come percepiamo noi stessi e la nostra identità? Perché la reputazione online è importante e quali conseguenze può avere un uso scorretto dei social media o delle piattaforme digitali?

Le relazioni interpersonali: La connessione costante aiuta o ostacola la qualità delle relazioni personali? In che modo? Come possono fraintendimenti, fake news o commenti impulsivi influenzare la vita sociale e personale?

Le competenze digitali: Quali competenze digitali dovrebbero essere sviluppate per navigare in modo sicuro e consapevole nel mondo iperconnesso? In che modo andrebbero acquisite tali competenze? Quali comportamenti responsabili dovrebbero guidare l'uso dei dispositivi e dei social network? Come può l'uso consapevole del digitale trasformare positivamente la società, il lavoro e le relazioni nei prossimi anni?

TIPOLOGIA TESTI SCELTI DAGLI STUDENTI:

A1	2	B3	0
A2	2	C1	3
B1:	2	C2	3
B2	1		

In seguito alla correzione delle prove è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	1
BASE (5.50-6.50)	8
INTERMEDIO (6.51-8.50)	4
AVANZATO (8.51-10)	0

SECONDA PROVA MATERIE DI INDIRIZZO

Tipologia della prova: *C - Individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o di un servizio con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti e procedure.*

Nuclei tematici fondamentali di indirizzo correlati alle competenze:

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.

2. La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi produttivi.

TRACCIA ESTRATTA N.2

Il candidato, facendo riferimento a un'azienda agraria specializzata nelle colture ortive in pieno campo e/o in serra, descriva l'azienda agricola con particolare riferimento all'organizzazione produttiva e gestionale.

Scelga quindi una coltura orticola presente in azienda e ne illustri le tecniche di produzione e le successive fasi di trasformazione del prodotto, con riferimento alle operazioni colturali, alla raccolta, alla conservazione e alla destinazione finale del prodotto.

Infine, con riferimento al processo produttivo, analizzi le scelte aziendali orientate alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, valutandone l'impatto sulla redditività dell'impresa, sulla tutela delle risorse naturali e sul contesto socio-territoriale.

DESTRUTTURAZIONE

PARTE 1 – Descrizione dell'azienda agricola orticola

Descrivi una **azienda agricola che coltiva ortaggi** (in pieno campo e/o in serra).

Scrivi: Dove si trova l'azienda (regione, clima).
Quanto è grande l'azienda (superficie dei campi e delle serre).
Quali ortaggi coltiva (pomodoro, lattuga, zucchina, peperone, ecc.).
Quali strutture e macchine usa (serra, trattore, impianto di irrigazione, magazzino etc..).

PARTE 2 – Coltura orticola scelta: produzione e trasformazione

Scegli **un ortaggio coltivato in azienda**.

a) Come si coltiva

Preparazione del terreno
Semina o trapianto
Concimazione
Irrigazione
Difesa dalle malattie, insetti e piante infestanti

b) Raccolta e conservazione

Quando e come si raccoglie
Dove e come si conserva (frigo, magazzino, cassette)

c) Trasformazione e utilizzo

Come viene trasformato (da materia prima a prodotto finale)

Utilizzo del prodotto finale

PARTE 3 – Sostenibilità dell'azienda

Economia (soldi) Come l'azienda risparmia o guadagna di più

Ambiente (natura) Come l'azienda protegge l'ambiente: il suolo, l'acqua e l'atmosfera

Persone (sociale) Come l'azienda tutela i lavoratori e il territorio

In seguito alla correzione delle prove è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	2
BASE (5.50-6.50)	4
INTERMEDIO (6.50-8.50)	4
AVANZATO (8.50-10)	2

PROVA ORALE

In preparazione della prova orale i docenti si sono impegnati a ripensare ed organizzare la propria attività didattica in chiave pluridisciplinare. Gli insegnanti hanno focalizzato quanto più possibile le proprie lezioni sull'adozione di una metodologia di studio di tipo trasversale, ricorrendo prevalentemente al metodo d'indagine induttivo. Nella pratica si è cercato di partire dalla presentazione personale, seguito da un colloquio articolato nelle quattro discipline designate (due dal MIM e due dal CdC), dalla successiva esposizione di un argomento di Educazione civica tra quelli sviluppati durante il corso dell'anno (*Allegato 6*) e dall'illustrazione delle esperienze di Formazione Scuola Lavoro svolte in Italia e all'estero. Gli studenti sono stati stimolati ad istituire interrelazioni significative tra contenuti, concetti e informazioni attinenti ai diversi ambiti disciplinari.

Lettera estratta per inizio colloqui "I". Inizia lo studente T.L.

Studente	Italiano	Inglese	Tecniche di allevamento	Valorizzazione	Educazione Civica
T.L.	Decadentismo (Simbolismo, Scapigliatura, Estetismo) Baudelaire e L'albatro Carducci e San Martino Romanticismo (Sensucht, vittimismo e titanismo) Riferimento a una citazione di Émile	Grey mould and grape phylloxera, cordon spur training system, types of vessels for wine - ageing, wine making process, agriculture 4.0	porta innesti del melo, tipologie e fattori per la scelta	valorizzazione del prodotto agricolo, sottoprodotti della filiera della mela. Vino muffato	Le Foibe

	Zola				
C. M.	Verismo Verga (alcune novelle Rosso Malpelo, La Lupa e L'amante di Gramigna) Decadentismo (Simbolismo, Scapigliatura, Estetismo)	Conventional, organic and sustainable farming, harvesting in the vineyard, technology in agriculture.	Potatura verde della vite	filiera del vino, DOP, IGP, DOCG	Sicurezza sul lavoro
M. R.	L'infinito e La ginestra di Leopardi Pessimismo storico, cosmico, eroico e Teoria del piacere di Leopardi Verga (vita, Verismo e opere principali)	Common Agricultural Policy, Maintenance activities in the vineyard, Technology in agriculture, personal experience in Milan.	Grado zuccherino, misura e tecniche agronomiche che possono influenzarlo	botrite, muffa nobile, imbottigliamento e strumentazioni	Sicurezza sul lavoro
D. T.	L'amore-passione nelle novelle Nedda, La Lupa, L'amante di Gramigna di Verga Verismo Leopardi (A Silvia, vita)	Wine making process, Common Agricultural Policy, conventional and sustainable farming.	Differenze tra impianto intensivo e superintensivo di un oliveto	filiera dell'olio, potatura a vaso policonico, imbottigliamento	Violenza di genere
I. C.	Leopardi (Pessimismo storico, cosmico, eroico, Rimembranza, Il passero solitario) Simbolismo Baudelaire (L'albatro)	Wine making process, Conventional and Organic Farming, Difference between Organic and Sustainable Farming	Terreno forme di allevamento Le gemme Razza Limousine	Fattoria didattica	Fenomeno del bullismo e del cyberbullismo
A. B.	Naturalismo e Verismo "Ideale dell'ostrica" e "fiumana del progresso" in Verga Ciclo dei Vinti (I Malavoglia, Mastro- don Gesualdo)	Technology in Agriculture, Common Agricultural Policy	Actinidia Forme di allevamento dell'olivo	Caratteristiche della DOC Orvieto Acidità dell'olio	Corso di primo soccorso
C. B.	Giosuè Carducci (San Martino), Naturalismo e Flaubert	Diseases in the vineyard, Common Agricultural Policy, Green Deal.	Melograno Diradamento	Confezionamento Etichettatura dei prodotti alimentari	Giornata della memoria e del ricordo (Foibe).
G. B.	Leopardi (A Silvia) e il pessimismo	Training systems (Cordon Spur and Guyot), vessels for wine ageing and maturation.	Nocciolo IGP	Il Disciplinare di produzione	Violenza di genere
R. T.	Decadentismo (Simbolismo, Scapigliatura, Estetismo)	Wine making process with the description of at least one phase	Impianto coltura arborea	Innovazione tecnologica come strumento della valorizzazione	Violenza di genere
S. C.	Naturalismo (Flaubert) Verismo di Verga (temi, stile, tecniche di regressione e straniamento) Novelle Rosso Malpelo e La Lupa	Organic, conventional and sustainable farming, Common Agricultural Policy	Allevamento BIO galline	Trasformazione e qualità dei prodotti agro-alimentari (olio)	Agricoltura sostenibile e Agenda 2030
Y. D.	ASSENTE				

F. F.	Verga: protagonisti e le opere (La Roba) Leopardi (A Silvia)	Wine-making process, sustainable agriculture.	Potatura vite	Passito Etichettatura Numero di lotto	Incontro con Misericordia (primo soccorso)
C. G.	Leopardi (L'infinito, Il passero solitario)	Technology in agriculture	Kiwi Agricoltura di precisione	Agricoltura 4.0	Tecnologia in ambito agricolo

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	3
BASE (5.50-6.50)	6
INTERMEDIO (6.51-8.50)	1
AVANZATO (8.51-10)	2

SECONDA SIMULAZIONE

Per quanto riguarda la Seconda Simulazione, le prove sono state svolte nel seguente ordine:

24/04/2026 Prima prova scritta (italiano)

27/04/2026 Seconda prova scritta (nuclei tematici delle materie d'indirizzo) 28-

29/04/2026 Colloqui orali

SIMULAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

ITALIANO PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La mia sera*, da *Canti di Castelvecchio*

Sin dal titolo emerge il contenuto autobiografico della poesia. Il giorno tempestoso e la sera serena rappresentano rispettivamente la fanciullezza, carica di affanni, e la vecchiaia, protesa alla ricerca della quiete.

Il giorno fu pieno di lampi; ma
ora verranno le stelle, le tacite
stelle. Nei campi
c'è un breve *gre gre* di ranelle. Le
tremule foglie dei pioppi trascorre
una gioia leggiera¹.
Nel giorno, che lampi! che scoppi! Che
pace, la sera!

Si devono aprire le stelle nel cielo sì tenero e
vivo. Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo². Di tutto quel cupo
tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto³ nell'umida sera.
È, quella infinita tempesta, finita in un rivo
canoro⁴.

Dei fulmini fragili⁵ restano cirri⁶ di
porpora e d'oro.

O stanco dolore, riposa!

La nube nel giorno più nera fu
quella che vedo più rosa
nell'ultima sera.

Che voli di rondini intorno! che
gridi nell'aria serena! La fame
del povero giorno prolunga la
garrula⁷ cena.

La parte, sì piccola, i nidi
nel giorno non l'ebbero intera⁸. Né
io... e che voli, che gridi, mia
limpida sera!

Don... Don... E mi dicono, Dormi! mi
cantano, Dormi! sussurrano, Dormi!
bisbigliano, Dormi!
là, voci di tenebra azzurra... Mi
sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era...
sentivo mia madre... poi nulla... sul
far della sera.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

5. Presenta sinteticamente il contenuto del componimento.
6. Nei versi 29-31 «La parte, sì piccola, i nidi / nel giorno non l'ebbero intera. / Né io... e che voli, che gridi», che significato assumono l'immagine del “nido” e l'espressione usata “Né io”?
7. Individua in quali passaggi le sensazioni visive e uditive diventano centrali, soffermandoti soprattutto sulle figure retoriche utilizzate.

¹ *Le tremule...leggiera*: Una gioia leggera passa attraverso le tremule foglie dei pioppi.

² *rivo*: ruscello.

³ *singulto*: singhiozzo.

⁴ *È, quella infinita tempesta, / finita in un rivo canoro*: Quella tempesta, che pareva non finire mai, si è trasformata nel mormorio del ruscello.

⁵ *fragili*: che si spezzano in guizzi di luce (evoca la forma a zig-zag del fulmine).

⁶ *cirri*: nuvole.

⁷ *garrula*: festosa.

⁸ *La parte, sì piccola, i nidi / nel giorno non l'ebbero intera*: I rondinini non ebbero nemmeno una piccola parte di cibo durante il giorno.

8. Stabilisci un confronto tra *La mia sera* e *Il lampo* (tratto da *Myricae*), evidenziando gli elementi contenutistici e formali che avvicinano le due liriche.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

PROPOSTA A2

Alda Merini, *Ieri ho sofferto il dolore*, da *La terra Santa*, Libri Scheiwiller, Milano, 2005.

Alda Giuseppina Angela Merini (1931-2009), internata per la prima volta nel 1947 per un disturbo bipolare, alternò periodi di salute e di malattia: a queste esperienze si deve la maggior parte della sua produzione letteraria.

Ieri ho sofferto il dolore,
non sapevo che avesse una faccia sanguigna, le labbra
di metallo dure,
una mancanza netta d'orizzonti. Il
dolore è senza domani,
è un muso di cavallo che blocca i
garretti possenti,
ma ieri sono caduta in basso, le mie
labbra si sono chiuse
e lo spavento è entrato nel mio petto con un
sibilo fondo
e le fontane hanno cessato di fiorire, la loro
tenera acqua
era soltanto un mare di dolore in cui
naufregavo dormendo, ma anche
allora avevo paura degli angeli eterni.
Ma se sono così dolci e costanti, perché
l'immobilità mi fa terrore?

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

15. Presenta in sintesi il contenuto della poesia.
16. Descrivi la struttura metrica e stilistica del testo.
17. Individua le metafore che Alda Merini utilizza per riferirsi al dolore.
18. Per quale motivo «il dolore è senza domani»? E quali sono le sensazioni della poetessa di fronte ad esso?

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione di Alda Merini e/o di altri autori a te noti, elabora una riflessione sulla modalità con cui nella letteratura è stato affrontato il tema del dolore e della scrittura come forma di salvezza.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Emilio Gentile**, *L'apocalisse della modernità*, Mondadori, Milano 2008, pp. 11–12.

«Il brutale realismo della guerra, osservava la «Contemporary Review»⁹ nel febbraio 1918, aveva intensificato «l'aspirazione per un mondo più nobile e più elevato come risultato del martirio del mondo civile. La gente più sana e più pacata va dicendo: tutto sarà differente dopo la guerra, dovremo iniziare tutto di nuovo, dobbiamo chiudere con gli errori e i fallimenti del passato». Ma queste aspirazioni apparivano «sentimentali e prive di fondamento», perché era «letteralmente impossibile cominciare tutto da capo». Se

interrogiamo la gente comune e i semplici soldati, aggiungeva la rivista, «scopriamo che essi non sono abbacinati dalla visione apocalittica di un nuovo cielo e una nuova terra, ma desiderano solo sicurezza e momenti di pace, farla finita con l'aggressività, badare alla famiglia, e ristabilire al più presto gli aspetti familiari della vita comune».

Tre anni prima, nel marzo 1915, mentre l'Italia si accingeva a intervenire nel conflitto, un letterato che in battaglia avrebbe poi perso la vita, Renato Serra, commentando le speranze di un mondo nuovo o rinnovato, che in molti si aspettavano di veder nascere dalla guerra, aveva osservato che essa «è un fatto, come tanti altri in questo mondo; è enorme, ma è quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge, non vi toglie nulla, non cambia nulla, assolutamente, nel mondo».

Forse erano molti, forse erano la maggioranza i soldati coscritti che erano andati al fronte con la stessa convinzione. E forse erano anche molti, forse erano la maggioranza, i reduci che alla fine del conflitto avrebbero condiviso i sentimenti scontenti della rivista inglese. Ma non erano stati pochi, o erano stati comunque una numerosa minoranza, specialmente giovani, coloro che all'inizio della Grande Guerra avevano esultato ed erano partiti volontari ed entusiasti, convinti che stesse iniziando una nuova era per l'umanità, che gli individui e le nazioni sarebbero stati rigenerati dal sangue, e che dalla guerra sarebbe nato un mondo nuovo e un uomo nuovo, più sano e più nobile negli ideali e nelle azioni. E non furono pochi, e formarono comunque minoranze numerose e attive, quelli che all'indomani della fine dei combattimenti pensarono che la guerra era stata in effetti un'esperienza tragica ma grandiosa, dalla quale un mondo nuovo e un uomo nuovo dovevano necessariamente nascere. Forse erano già in gestazione: le sofferenze atroci che il conflitto aveva imposto all'umanità erano le inevitabili conseguenze del parto. In Italia, la possibilità della pace, con l'approssimarsi della vittoria, dopo le vociferazioni dell'abdicazione di Guglielmo II nell'ottobre 1918, fu salutata dagli interventisti come l'annuncio di una nuova era per l'umanità. [...]

Fra i dubbiosi e gli entusiasti, altri pensarono, guardando il mondo nuovo costruito sulle rovine umane e materiali, che la Grande Guerra era stata in realtà il naufragio della civiltà moderna. Forse la civiltà stessa era annegata.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

5. Sintetizza il brano proposto.
6. Quale funzione svolge la serie di citazioni dalla «Contemporary Review»?
7. Come si inserisce nel ragionamento di Emilio Gentile il richiamo alla posizione di Renato Serra?
8. Con quali argomentazioni le «minoranze numerose e attive» potevano sostenere che la guerra era stata «un'esperienza tragica ma grandiosa»?

⁹ «Contemporary Review»: rivista inglese fondata nel 1866.

Produzione

Prendendo spunto dall'analisi del brano proposto e sulla base delle tue conoscenze e delle tue letture, rifletti sugli scenari che precedettero e seguirono la Prima guerra mondiale, soffermandoti sull'idea della Grande Guerra come “naufragio della civiltà moderna”, intesa in primo luogo come civiltà europea.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Vito Mancuso**, *La via della bellezza*, Garzanti, Milano 2018.

«La vita è bella? Oppure non lo è? Per rispondere adeguatamente a questi interrogativi occorre prima

stabilire come sia possibile capire se una cosa (un oggetto, un fenomeno naturale, una persona) sia bella oppure no. In prima approssimazione la mia risposta è che lo si può capire a partire dal desiderio di unificazione prodotto in noi dall'immagine e dal pensiero di quella cosa: a quanto ci appare bello infatti ci vogliamo unire, dal suo contrario distaccare. È un istinto naturale, direi fisiologico, iscritto cioè nella logica che governa la natura-*physis*, compresa la nostra, e che già venticinque secoli fa veniva colto dal poeta greco Teognide con queste parole attribuite alle Muse e alle Grazie: «Ciò che è bello, è amato; ciò che bello non è, non è amato», laddove questo amore esprime il desiderio di eros. Per questo la dimensione estetica è tanto curata nel commercio, dagli spot, la cui realizzazione costa milioni, alla frutta e alla verdura sui banchi del mercato: la nostra mente, percependo il bello, sente il desiderio spesso irresistibile di aderirvi.

Ma tornando alla vita, qual è la situazione al riguardo? È bella oppure no? La mia risposta è che la vita è supremamente bella: la prova è data dal fatto che l'istinto più forte nei viventi è quello di sopravvivenza. Sentiamo scorrere dentro di noi il desiderio di vivere che ci fa aderire alla vita con una forza più intensa di quella che tiene un mollusco avvinto a uno scoglio, e ciò dimostra che la vita è così bella che (quasi) non possiamo pensare nulla di più bello e di attraente. Sembrerebbe quindi tutta una festa, la vita. Così però non è. Ha scritto Boris Pasternak: «Com'è bello il mondo! Ma perché proprio questo dà un senso di dolore?». [...]

C'è una domanda inevitabile che si profila nella mente di chiunque inizi a riflettere sull'argomento: la bellezza esiste come una dimensione consistente in sé e per sé, o è solo una questione di gusti personali, e più ancora di epoche e di latitudini? Chi di noi avrebbe gli stessi gusti se fosse nato nel centro dell'Africa, sulle Ande o su un'isola del Giappone? O se fosse nato esattamente nel medesimo luogo ma tremila anni prima? O anche solo trent'anni fa? Non è del resto necessario viaggiare nello spazio e nel tempo per constatare l'immane disparità di gusti che divide gli esseri umani, basta uscire di casa e soffermare lo sguardo sulla gente che passa.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

4. Riassumi il contenuto del brano proposto.
5. Secondo Mancuso, come è possibile capire se una cosa è bella o no?
6. Per quale motivo la frutta e la verdura sui banchi del mercato rispettano una dimensione estetica?
7. Con quale argomentazione si sostiene l'idea della soggettività della bellezza?

Produzione

Partendo dall'affermazione del poeta greco Teognide «Ciò che è bello, è amato; ciò che bello non è, non è amato» e basandoti sulle tue conoscenze, esperienze e opinioni personali, elabora un testo

coerente e coeso in cui si rifletta sull'importanza e sul ruolo della bellezza e della dimensione estetica nel corso del tempo e, in particolare, nella società contemporanea, in diversi ambiti e contesti.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Gian Paolo Terravecchia**, *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette “macchine intelligenti”? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹⁰. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. [...] Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più onlife¹¹ e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il *software* e l'IA sono di casa. [...] Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (*friendly*) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente *friendly*, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

5. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
6. Per quale motivo l'autore afferma «il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna»?
7. Secondo Luciano Floridi, «il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione». Su che basi si fonda tale affermazione?
8. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere «sempre più onlife e nell'infosfera»?

Produzione

¹⁰ Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

¹¹ Il vocabolario online Treccani definisce l'*onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea')": *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (on + life).

L'autore afferma che «l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente». Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi in un testo coerente e coeso le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e artificiale.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Bruno Bettelheim**, *Un genitore quasi perfetto*, Feltrinelli, Milano, 2009, pp. 77-83.

«Il rendimento scolastico, un tema sul quale spesso genitori e figli sono in conflitto, può servire a illustrare

ulteriormente come il fatto di vedere le cose da due prospettive diverse possa facilmente diventare di ostacolo al rapporto tra genitori e figli in quanto una stessa idea o esperienza può assumere significati completamente diversi per ciascuno di essi. Di solito il genitore che si preoccupa per i progressi scolastici del figlio è mosso dall'apprensione circa il suo futuro; ma per un bambino futuro vuol dire domani o, al massimo, di lì a qualche giorno. Per lui tra l'oggi e il giorno in cui finirà gli studi, per non parlare di quando sarà adulto, c'è di mezzo un'eternità, un lasso di tempo indefinibile e inimmaginabile. (Del resto, anche molti adulti trovano difficile proiettarsi in un futuro distante una quindicina d'anni). Appunto perché il bambino è incapace di abbracciare il futuro, il presente immediatamente assume importanza assoluta. Perciò l'insoddisfazione del genitore, in quanto esiste nel presente e viene avvertita nel presente, è la cosa che conta, mentre la causa di quella insoddisfazione, la preoccupazione per il "futuro", non ha per il bambino alcun senso.

Dicendo questo non si vuole assolutamente negare quanto sia importante per la buona riuscita scolastica dei bambini e dei ragazzi la vicinanza e l'interessamento dei loro genitori. Ma deve trattarsi di un interessamento che riguarda quello che succede a scuola giorno per giorno, perché questo è l'orizzonte entro il quale vive e concepisce la sua vita il bambino. Per la maggior parte dei bambini una relazione positiva con i genitori e con il loro atteggiamento verso la cultura è l'ingrediente fondamentale di una buona riuscita scolastica. Il bambino desidera naturalmente avere accesso alle cose che gli amati genitori considerano importanti, vuole saperne di più sulle cose che a essi stanno tanto a cuore. E vuole anche compiacerli, ottenere la loro approvazione (nonché quella dell'insegnante e di altri adulti importanti per lui), ma ora, subito. E applicarsi allo studio sembrerebbe un modo relativamente facile per ottenere tutte queste cose.

Il bambino che va bene a scuola riceve molte ricompense: i suoi genitori sono contenti di lui, l'insegnante lo loda, gli dà buoni voti. Perciò se un bambino che possiede le abilità necessarie per riuscire bene a scuola invece va male, devono esistere dei motivi che spiegano il suo fallimento, dei motivi che, per quel bambino, devono evidentemente essere più pressanti del desiderio di ottenere tutte quelle gratificazioni. Per poter comprendere tali motivi dobbiamo scoprire da quale prospettiva il fallimento scolastico può apparire più desiderabile del successo. Solo la convinzione aprioristica dei genitori che non possa esistere una simile prospettiva impedisce loro di capire come mai il figlio abbia scelto il fallimento invece del successo. Se solo si sforzassero di vedere le cose da un'angolazione che renda intelligibile la scelta del figlio, allora il suo modo di ragionare apparirebbe anche a loro comprensibile e del tutto logico; e, quel che più conta, il conflitto si risolverebbe ed essi saprebbero come indurre il bambino a modificare la sua scelta in modo che si conformi maggiormente alla loro.»

Traendo spunto dal testo proposto, dalle tue esperienze e conoscenze, analizza l'idea secondo cui il rapporto con i genitori ha un ruolo decisivo nel determinare il rendimento scolastico dei figli, nonché la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti e le loro prospettive sul futuro.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Paola Calvetti**, «Amicizia», in *Nuovo dizionario affettivo della lingua italiana*, Fandango, Roma, 2019, pp. 24-25.

«Quando penso al futuro, quando immagino la mia vecchiaia, quando guardo i miei figli, ormai adolescenti, mi viene in mente la parola "amicizia". Avrei scelto "amore", fino a poco tempo fa. L'ho scartato, anche se all'apparenza, ha più fascino e mistero. Oh, non perché ho il cuore troppo infranto, ma se devo scegliere – e mi hanno chiesto di scegliere – una parola, punto sull'amicizia. Nella cosiddetta società liquida e precaria nella quale viviamo, amicizia è solidità. Immagino che, se morte non ci separa, l'amicizia è, resta, è l'unica parola che posso associare, per assonanza emotiva e non fonetica, all'eternità, alla consolazione, alla tenerezza, al tepore, che non è calore o fiamma, ma piccolo caldo, costante caldo, abbraccio che non scivola via. Meno temeraria della passione, l'amicizia non è seconda scelta, non è saldo, avanzo. È pietra, terra,

approdo sicuro. Non ha sesso, è universale, attenua il dolore più di ogni altro sentimento. È il sentimento del futuro. La certezza, che sconfigge la precarietà. Nella libertà. Non è una parolona, nemmeno una parolina. È la parola.»

Elabora un testo coerente e coeso esprimendo il tuo punto di vista in merito alle considerazioni dell'autrice sul tema dell'amicizia. Argomenta il tuo punto di vista in riferimento alle tue conoscenze artistico-letterarie, alle tue letture, alle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche, alla tua sensibilità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

DESTRUTTURAZIONE

PROPOSTA A1

- ✓ L'esperienza autobiografica e il nido: Quali eventi drammatici segnano la vita di Pascoli? Che importanza assume per l'autore la ricostruzione del "nido" familiare distrutto?
- ✓ Il ricorso a colori e suoni: Quali immagini evocano le parole della poesia? In quali passaggi ricorre il riferimento a colori e suoni? Sono presenti figure retoriche utili a creare effetti sonori?
- ✓ *La mia sera* e *Il lampo*: Quali elementi naturali compaiono in entrambi i componimenti? Quali emozioni suscitano le atmosfere naturali descritte nelle due liriche? Ci sono riferimenti alle vicende biografiche dell'autore?
- ✓ La natura e Pascoli: Che significati assumono gli elementi naturali rappresentati nella poesia *La mia sera*? Conosci altri componimenti di Pascoli in cui la natura è protagonista, per esprimere stati d'animo quali solitudine, abbandono, tristezza, angoscia?
- ✓ La natura e la letteratura: Perché i poeti usano la natura per spiegare come si sentono? Ti vengono in mente autori, come quelli trattati a scuola, che ricorrono a questa pratica?
- ✓ La natura e l'arte: Ti viene in mente un quadro o una canzone dove un paesaggio serve a descrivere uno stato d'animo?

PROPOSTA A2

- ✓ La forma della poesia: Il testo è formato da una struttura organizzata di strofe, regolate da un preciso schema di rime, o da versi liberi? Che tipo di parole usa Alda Merini (difficili o semplici, dirette)? Ci sono pause o segni di punteggiatura, che scandiscono il ritmo del componimento (affannato o scorrevole)?
- ✓ Il dolore e Alda Merini: In che modo, con quali immagini l'autrice descrive il dolore? Come la sofferenza cambia il modo in cui riusciamo a vedere il futuro? Come si sente la poetessa davanti al dolore?
- ✓ Il dolore e la letteratura: Quali sono le "ferite" che hanno segnato la vita degli autori che hai studiato? Il dolore nasce sempre da un evento esterno o può essere un malessere interiore? In che modo la natura partecipa al dolore umano? Perché un autore decide di mettere il proprio dolore "su carta"? Cosa succede al dolore quando viene trasformato in poesia? In che modo la scrittura può diventare una "forma di salvezza" anche per chi legge, e non solo per chi scrive?

PROPOSTA B1

- ✓ La Grande guerra e le reazioni contrastanti: Qual è l'argomento principale del testo? Quali sono le due visioni opposte che l'autore mette a confronto? Cosa pensa Renato Serra della guerra (ha un'opinione concorde o diversa rispetto alle due visioni riportate)?
- ✓ Le «minoranze numerose e attive» e la guerra «grandiosa»: Chi sono queste persone «entusiaste» del conflitto? Perché, secondo loro, il sangue e la sofferenza sono necessari? Cosa intendono per «uomo nuovo»?

✓ La Grande Guerra come «naufragio della civiltà moderna»: Qual è il clima internazionale precedente lo scoppio delle ostilità? Perché Gentile usa la parola “naufragio” per descrivere la fine della civiltà moderna? Come la tecnologia, che doveva servire al progresso, è usata contro l’uomo? Quali sofferenze e sacrifici devono affrontare soldati e popolazione durante il conflitto? In che modo la popolazione europea esce dalla guerra?

PROPOSTA B2

✓ La percezione della bellezza: Secondo le parole del testo, cosa succede nell’essere umano quando vede qualcosa di bello? Perché anche un fruttivendolo cerca di esporre bene la merce, cosa cerca di far scattare nella mente del compratore? La bellezza è un valore oggettivo e fisso oppure è soggettivo e cambia “nel tempo e nello spazio”?

✓ La bellezza e la società: Sei d’accordo con Teognide che amiamo solo ciò che è bello? La bellezza esteriore è l’unico motivo che ci spinge a unirci a qualcuno/qualcosa? Che importanza assume la dimensione esteriore (ad esempio, nelle relazioni, nella costruzione dell’identità digitale, nelle pubblicità...)? In che modo l’individuo è condizionato dal desiderio di seguire determinati canoni estetici e/o modelli di perfezione?

PROPOSTA B3

✓ La tecnologia e l’intelligenza: Secondo Luciano Floridi, gli strumenti tecnologici godono di una vera e propria intelligenza o si limitano a eseguire compiti secondo le istruzioni fornite? Secondo l’intervistato, quali sono i pericoli connessi all’Intelligenza Artificiale e come l’IA rischia di cambiare il mondo intorno a noi e il modo in cui viviamo?

✓ Le differenze: Quali sono le differenze tra intelligenza umana e artificiale (ad esempio, provare emozioni, sbagliare, agire secondo volontà...)?

✓ I vantaggi e i rischi: Quali sono i vantaggi e i rischi connessi all’avvento dell’IA? In che modo questa innovazione può cambiare, in positivo e in negativo, le relazioni umane, le comunicazioni, lo studio, il lavoro ecc.? C’è un reale pericolo che questo tipo di tecnologia prenda il sopravvento sull’agire umano?

PROPOSTA C1

✓ I genitori e il rendimento scolastico: In che modo l’interesse/il disinteresse, l’incoraggiamento/la pressione dei genitori influisce sul rendimento scolastico dei figli?

✓ I genitori e la costruzione dell’io: Come la famiglia può aiutare o meno a fare comprendere ai figli i loro punti di forza e di debolezza? Il rapporto con i genitori influisce sull’autostima dei figli? In che modo il contesto familiare influenza la costruzione della personalità di un giovane individuo?

✓ I genitori e le prospettive sul futuro: Le aspettative e le preoccupazioni sul futuro dei genitori condizionano le prospettive dei figli? Come il rapporto con i genitori cambia il modo in cui i figli guardano al futuro?

PROPOSTA C2

✓ L’amicizia e l’autrice Paola Calvetti: Qual è l’idea principale dell’autrice sull’amicizia? Condividi l’opinione di Paola Calvetti?

✓ L’amicizia e il mondo artistico-letterario: Ti vengono in mente esempi di amicizia celebri nella letteratura, nell’arte, nella musica, nel cinema?

✓ L’amicizia: Quali sono o dovrebbero essere i valori alla base della relazione amicale? Cosa distingue un legame autentico? Cosa permette all’amicizia di diventare una certezza duratura (come la definisce Paola Calvetti)? Che ruolo gioca questo tipo di rapporto nel percorso di formazione dell’identità personale, di crescita, di superamento delle difficoltà? In che modo l’amicizia è cambiata nel corso del tempo

TIPOLOGIA TESTI SCELTI DAGLI STUDENTI:

A1	0	B3	2
A2	0	C1	2
B1:	1	C2	6
B2	0		

In seguito alla correzione delle prove degli studenti, è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	1
BASE (5.50-6.49)	5
INTERMEDIO (6.50-8.49)	4
AVANZATO (8.50-10)	1

SECONDA PROVA MATERIE DI INDIRIZZO

Per quanto riguarda la seconda prova, in questa seconda simulazione è stata estratta una diversa tipologia, rispetto alla precedente simulazione.

Tipologia della prova: B *“Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante la propria area professionale (caso aziendale) con particolare riferimento alle valutazioni di carattere economico.”*

Nuclei tematici fondamentali di indirizzo correlati alle competenze:

- 1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.*
- 6. Sicurezza/benessere e conoscenza del mercato del lavoro di riferimento.*

Traccia estratta : n.3

Il candidato, facendo riferimento a un'azienda agricola ad indirizzo zootecnico descriva l'azienda con particolare riferimento all'organizzazione produttiva e gestionale ed al riparto colturale.

Scelga quindi una specie zootecnica presente in azienda e ne illustri le tecniche di allevamento con riferimento alla destinazione produttiva ed alla gestione delle deiezioni

Infine, analizzi le scelte aziendali orientate alla sicurezza dei lavoratori

DESTRUTTURAZIONE

Parte 1

Descrizione aziendale.

- 1 - Dove si trova l'azienda e la sua superficie (regione, zona, clima, etc).
- 2 - Cosa produce e quali attività svolge.
- 3 - Quali macchine, attrezzi, strutture utilizza e come è organizzato il lavoro.
- 4 - Quali scelte vengono fatte per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Parte 2

Tecniche di allevamento.

5 - Scegli una specie zootecnica e illustra come vengono allevati gli animali (alimentazione, attitudine produttiva etc) e le pratiche relative per il benessere degli animali (ricovero, macellazione, etc).

Parte 3

Gestione delle deiezioni.

6 - Come le deiezioni (letame, liquame) vengono raccolte, utilizzate e/o smaltite.

In seguito alla correzione delle prove degli studenti, è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	1
BASE (5.50-6.49)	3
INTERMEDIO (6.50-8.49)	4
AVANZATO (8.50-10)	2

PROVA ORALE

Lettera estratta per inizio colloqui “L”. Inizia lo studente T.L.

Studente	Italiano	Inglese	Tecniche di allevamento	Valorizzazione	Educazione Civica
T.L.	I 3 concetti chiave della poetica di D'Annunzio, La Piovra nel Pineto	Olive crops and peacock spot, conventional, organic and sustainable farming, work-program experience in Ireland.	Colture agrarie e rese, tecniche agronomiche per ridurre la produzione di uva, difesa fitosanitaria della vite, malattie e avversità dell'olivo (mosca dell'olivo)	Disciplinari IGT, DOC e DOCG del vino	Sicurezza sul lavoro e DPI
M. R.	Pascoli: vita, poetica e Opere	Work program experience in Ireland (presentazione), CAP and Green Deal.	Prodotti ammessi in biologico, il pesce	Valorizzazione del prodotto agricolo e filiera dell'olio	Violenza di genere
D. T.	Pascoli: vita, poetica del “fanciullino”, componimenti X Agosto, Lavandare, Temporale, Il lampo	Olive crops, adversities and remedies, innovation in agriculture, work program experience in Ireland.	La mosca dell'olivo, forme di allevamento e sesti d'impianto nell'olivo,	esperienze personali in Irlanda e qualità dell'olio	Bullismo e cyberbullismo

C. M.	Pascoli: vita, poetica del "fanciullino", Myrica (componimento X Agosto) D'Annunzio: Estetismo, superomismo, panismo	Olive crops and olive grove management, Traditional and Organic	Le malattie della vite: peronospora, sintomi e trattamenti fitosanitari; la botrite	Imbottigliamento dell'olio	Intelligenza artificiale
R. T.	D'Annunzio: vita, concetti-chiave del pensiero (Estetismo, superomismo, panismo), La pioggia nel pineto	Olive crops and olive grove management, Technology in agriculture	Allevamento in oliveto e rotazione culturale	Commercializzazione dei prodotti agroalimentari e politica agricola monetaria	Sicurezza sul lavoro
A. B.	ASSENTE				
C. B.	Decadentismo (Simbolismo) Pascoli e l'influenza del Simbolismo (X Agosto, Il gelsomino notturno)	European Green Deal, Technology in agriculture, conventional and sustainable agriculture	Coltivazione del frutteto biologico, gestione del vigneto	Disciplinare di produzione	Nascita della produzione e del consumo di massa
G. B.	D'Annunzio: vita, concetti-chiave del pensiero (Estetismo, superomismo e panismo), Laudi e La pioggia nel pineto, Il piacere	Olive crops and olive grove management, olive pruning, soil and climate, types of harvest	Olio DOP Umbria, commercializzazione ed etichettatura	Potatura verde, frutteto	Bullismo e cyberbullismo
I. C.	La poetica di Pascoli, Lavandare, significato di Impressionismo poetico	Green Deal, the CAP, Technology in Agriculture	Disciplinari di produzione del vino, certificazione della qualità	Cimatura, tecniche culturali della vite (potatura verde),	Violenza di genere
S. C.	D'Annunzio: Panismo, La pioggia nel Pineto, Estetismo, Il Piacere	Olive Tree, oil production, goals of CAP	Promozione e commercializzazione prodotti agroalimentari	Scelta della forma di allevamento nelle arboree, sesto d'impianto, impollinazione nelle arboree,	Violenza di genere
C. G.	Pascoli, la vita, la poetica, i temi principali, X Agosto	Winemaking process, Olive Tree (Main features and diseases)	Certificazioni dell'olio extra vergine di oliva,	epoca di fienagione, epoca di vendemmia, penetrometro,	Primo soccorso
F. F.	Leopardi, la vita, i principali temi trattati. L'Infinito, A Silvia	Olive crop, grove management and diseases	Olivicoltura, potatura e raccolta, lavorazioni del terreno	Processo di trasformazione delle olive	Primo soccorso
Y. D.	D'Annunzio, la vita e i principali temi trattati	PCTO in Italy and in France	Irrigazione, coltura della vite, vinificazione	Vinificazione in rosso	Agenda 2030

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	2
BASE (5.50-6.49)	2
INTERMEDIO (6.50-8.49)	7
AVANZATO (8.50-10)	1